



Seguici su



29/30 settembre, 1 ottobre 2017

L'ordine delle cose

Corrado è un alto funzionario del Ministero degli Interni italiano specializzato in missioni internazionali contro l'immigrazione irregolare. Il Governo lo sceglie per affrontare una delle spine nel fianco delle frontiere europee: i viaggi illegali dalla Libia verso l'Italia. La missione di Corrado è molto complessa, la Libia post-Gheddafi è attraversata da profonde tensioni interne e mettere insieme la realtà libica con gli interessi italiani ed europei sembra impossibile. Corrado, insieme a colleghi italiani e francesi, si muove tra stanze del potere, porti e centri di detenzione per migranti. La sua tensione è alta, ma lo diventa ancor di più quando infrange una delle principali regole di autodifesa di chi lavora al contrasto dell'immigrazione: mai conoscere nessun migrante, considerarli solo numeri. Corrado, invece, incontra Swada, una donna somala che sta cercando di scappare dalla detenzione libica e di attraversare il mare per raggiungere il marito in Europa. Come tenere insieme la legge di Stato e l'istinto umano di aiutare qualcuno in difficoltà?

Un cinema civile è ancora possibile? Un cinema che sappia raccontare il presente senza stereotipi o mistificazioni, un cinema che non si limiti a descrivere la situazione attuale, ma proponga una via per il cambiamento. È quello che tenta di fare Andrea Segre con "L'ordine delle cose", pellicola che descrive il dramma dei migranti e le speculazioni che stanno dietro ai viaggi della speranza più e meglio del coro di politici, media e autorità. Per raccontare la sua parabola, Segre usa una chiave di volta rappresentata da un funzionario del Ministero che stipula accordi con il potere tribale, ma che quando entra in contatto con una donna somala che tenta di raggiungere il marito in Finlandia, rimane coinvolto sul piano personale.

Con stile asciutto e rigoroso, Andrea Segre tratteggia un film che ruota attorno a un dilemma morale. Questa "umanizzazione" della problematica favorisce il coinvolgimento in una pellicola che spiega con lucida chiarezza i meccanismi che regolano gli sbarchi irregolari. "Corrado Rinaldi è uno di quelli che gli italiani auspicano facciano bene il proprio lavoro" commenta Segre. Rinaldi ha il potere di favorire la regolarizzazione degli sbarchi trattando con le autorità libiche, è un uomo di legge, abituato a percorrere i corridoi del potere. È un funzionario di estrazione borghese che vive in una villa con una famiglia perfetta, è lontano anni luce da coloro di cui decide la sorte. Gli accordi che stipula passano sopra la testa dei singoli individui, sia degli abitanti dei paesi che accolgono sia dei profughi stessi.

La scelta di aderire al punto di vista di un personaggio come Corrado Rinaldi mostra la volontà del regista di spostare la prospettiva per invitare il pubblico a ragionare. Mentre i politici italiani si riempiono la bocca di slogan estremisti che rimbalzano sui quotidiani, in pochi conoscono i veri meccanismi che stanno dietro il fenomeno degli sbarchi illegali. A differenza di tante pellicole sul tema, che raccontano la condizione di migrante invitando il pubblico a una partecipazione commossa, Segre racconta la crisi personale di un uomo di potere che si trova di fronte a un bivio: mettere a repentaglio la propria posizione aiutando una donna a sfuggire ai lager dei campi profughi libici o preservare l'ordine delle cose.

La prossima settimana

DUNKIRK

Seconda Guerra Mondiale. Centinaia di migliaia di soldati britannici sono circondati dalle forze nemiche. Intrappolati sulla spiaggia, con le spalle al mare. Ma le forze dell'aviazione inglese sfidano il nemico in cielo aperto sopra la Manica mentre centinaia di piccole imbarcazioni tentano il disperato salvataggio anche solo di una piccola parte del proprio esercito. Il film evento della stagione, il nuovo film di Christopher Nolan, già considerato un capolavoro del cinema bellico.

Anno
2017

Genere
Drammatico

Data di uscita
7 settembre 2017

Regia
Andrea Segre

Sceneggiatura
Marco Pettenello,
Andrea Segre

Interpreti principali
Paolo Pierobon,
Giuseppe Battiston,
Valentina Carnelutti

Nazionalità
Italia, Francia, Tunisia

Durata
112'



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it